3 Scozia – Callanish stele e Roslin Chapel

Di Devana

Da quando ho cominciato i miei viaggi consapevoli nel pianeta, alla ricerca dell'illuminazione e della comprensione, ho sempre scritto al mio ritorno il risultato delle mie ricerche ed esperienze per condividerlo sotto forma di libri, articoli e post. Ho passato anni e scritto migliaia di parole cercando di dare una mia interpretazione ai grandi enigmi dell'umanità.

Ma dopo il mio viaggio in Alba (Scozia) avvenuto nel luglio 2015 mi sento come se vivessi in una non-dimensione. Tutto ciò che prima aveva senso non ne ha più. Tutto ciò che prima ricordavo e avevo compreso ora ho dimenticato o si è confuso e quello che rimane è un continuo stupore di fronte all'immensità della Vita e alla varietà delle sue manifestazioni, umane o naturali. Penso che per ognuno siano importanti le proprie esperienze ma che queste non siano trasmissibili. Devono essere individuali.

Ciò nonostante ho ripreso in mano il pc per condividere ciò che mi è capitato in questo importantissimo viaggio. Prima di partire avevo sentito l'impulso a riprendere in mano, dopo un trentennio circa, "Il gioco delle perle di vetro" sempre di Hesse. Romanzo lungo e difficile che avevo già letto a vent'anni con non poca difficoltà. Sentivo di doverlo rileggere. A metà circa del romanzo partii per il mio viaggio che, dopo le isole Ebridi Esterne con i tre cerchi di pietre a Callanish e i Broch, le Highlands settentrionali e le stele dei Pitti, le isole Orcadi con il grande cerchio di pietre detto Ring of Brodgar, il mound di Maes Howe, il villaggio neolitico di Skara Brae e molto altro, mi ha portata in conclusione alla Rosslyn Chapel (il nome corretto è Roslin), qualche chilometro a sud di Edimburgo.

La cappella fu costruita nel 1446 da un cavaliere templare, William Saint Clair. Come ormai tutti sanno è piena di misteri e di simboli occulti ed esoterici. Sulla Roslin Chapel sono stati versati fiumi di inchiostro. Quindi non riporterò null'altro che la mia esperienza personale. Mi misi fuori della biglietteria alle 8 del mattino, cioè un'ora prima dell'apertura, per essere sicura di poter entrare per prima. Sentivo di dover fare così. Da quando è diventata famosa in seguito al celeberrimo "Codice da Vinci", la Cappella è presa d'assalto ogni giorno da centinaia di turisti ed è diventata una delle maggiori attrazioni di Scozia. Speravo, entrando per prima, di avere qualche minuto di solitudine che mi consentisse un breve collegamento, un minimo raccoglimento.

Nella Lady Chapel, ovvero la sezione dietro l'altare, vi sono le due famose colonne, quella dell'Apprendista e quella del Maestro, attorno alle quali si è creata tutta la

leggenda di Roslin. Entrando mi diressi sicura verso la colonna dell'apprendista. Nemmeno per un attimo mi sfiorò l'idea di accostarmi a quella del Maestro. Mi sentivo attratta irreversibilmente verso quell'angolo sudorientale, dove la colonna dell'Apprendista saliva verso l'alto coi suoi fregi che si attorcigliavano a spirale come un filamento di dna. Mi appoggiai con la schiena alla colonna, in silenzio, per qualche breve preziosissimo minuto. E immediatamente "ricevetti" dalla Voce che mi guida la seguente fulminante notizia: lo stato di "maestro" non esiste, è un'illusione dell'ego. Chi considera se stesso "maestro" blocca il suo flusso ricettivo poiché è convinto di non dover più apprendere. In realtà esiste solo un costante stato di apprendimento perciò colei che è in cerca non può che essere perennemente una apprendista.

La Roslin Chapel, secondo Tim Wallace-Murphy e Marilyn Hopskins, autori del bel libro "Rosslyn – il misterioso tempio dei segreti del Santo Graal" (Newton Compton ed.), è la settima e ultima tappa dell'antica iniziazione druidica. Sono 7 le cattedrali costruite su altrettanti oracoli druidici che partendo da Santiago de Compostela-Luna salgono verso Rosslyn-Saturno, l'ultima tappa, passando per Tolosa-Mercurio, Orléans-Venere, Chartres-Sole, Paris-Marte e Amiens-Giove. Roslin rappresenta dunque l'oracolo di Saturno e l'ultimo grado dell'iniziazione settenaria. Saturno è collegato all'occhio interiore e al risveglio.

Rimasi nella cappella per meno di un'ora perché dopo pochi minuti dal mio ingresso e dopo quel prezioso momento di solitudine durante il quale la colonna mi "parlò", cominciarono a entrare decine di persone e il sito si trasformò in una bolgia di curiosi vocianti. In quell'oretta però mi misi a sedere sulla tomba dello stesso William Saint Clair, naturalmente nell'angolo nordoccidentale, e mi resi conto che la Roslin Chapel rappresenta una "inversione speculare" sotto molti aspetti. Innanzitutto la leggenda dell'apprendista e del maestro è esattamente invertita rispetto alla famosa leggenda massonica di Hiram Abif.

Il creatore della splendida colonna dell'Apprendista nella Roslin, secondo la leggenda fu ucciso con un colpo alla testa dal suo maestro geloso e invidioso poiché la sua colonna era meno bella. Tale leggenda rovescia specularmente quella del maestro ucciso dagli allievi nella leggenda massonica di Hiram Abif, costruttore del tempio di Salomone, ucciso da tre operai che volevano estorcergli il segreto della costruzione del tempio. Anch'egli ucciso con colpi alla testa.

Non solo. Vi erano altre inversioni. A Roslin è stato posto un fonte battesimale a ovest. Un battistero nel lato della morte! Ossia unire la fine con l'inizio. Il battesimo collegato alla morte.

Tornata a casa scoprii che c'è ancora un'altra stranezza collegata alle colonne nella Lady Chapel di Roslin. Normalmente nel rito massonico scozzese la colonna dell'Apprendista si trova a Nord, mentre in Francia la colonna dell'Apprendista è a Sud. Io mi trovavo a Roslin, nel cuore della Scozia, eppure nella Rosslyn Chapel la colonna dell'apprendista non stava affatto a Nord bensì a Sud come nel rito francese.

Tutti questi rovesciamenti speculari hanno per me un unico significato: che Roslin rappresenta l'unione degli opposti. Il nord con il sud nella colonna dell'Apprendista, il cui nome massonico Boaz è collegabile alla lettera ebraica Beth che significa utero-vaso. L'est con l'ovest attraverso il battistero sistemato stranamente a ovest. Roslin per me era la fine del percorso di ricerca dei portali: l'illuminazione è comprendere che non esistono maestri ma solo apprendisti e, comprendendo questo, rinunciare alla divisione, alla dualità, alla polarità.

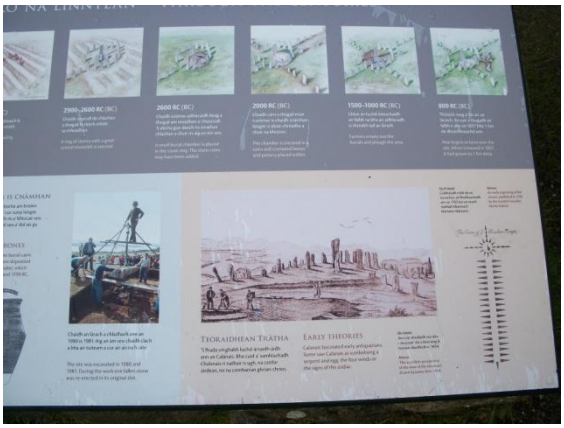
Questo era a mio avviso il significato del tanto chiacchierato uomo legato e appeso a testa in giù in uno dei tanti misteriosi fregi. Non è affatto l'angelo caduto, ma il risvegliato che capovolgendo la visuale esce fuori dalla spirale delle incarnazioni su questo piano di esistenza, rappresentate dalla corda in cui è avvolto, appunto, a spirale.

Avevo con me il libro su Rosslyn e, all'uscita dalla Chapel, aprii a caso e lessi un brano dalle Tavole Smeraldine: "Ascendi con la più grande sagacia dalla terra al cielo e quindi scendi nuovamente sulla terra, e unisci il potere delle cose inferiori e superiori; così possederai la luce del mondo intero e tutta l'oscurità volerà via da te". Il risveglio, l'ascensione, l'illuminazione, la trascendenza, sono sinonimi per intendere la stessa via: andata e ritorno, come sull'antico Cammino Pagano a Compostela.

Tornata a casa ripresi la lettura del "Gioco delle perle di vetro". Nella edizione Mondadori che avevo in mano lessi: "Così la sua via (del Magister Ludi, il Maestro del gioco delle perle) aveva girato in tondo o in una spirale, ma certo non era stata rettilinea, poiché la linea retta si riscontra soltanto nella geometria, non nella vita… Col risveglio non si arriva al centro del mondo ma al centro della propria persona… In rapporto all'esperienza del risveglio avevo notato che di volta in volta l'ultima parte di un periodo di vita contiene un tono di decadenza e di volontà di morte che conduce poi al passaggio in un nuovo spazio, al risveglio, a un nuovo inizio". Il Magister Ludi, dopo anni di stimatissima carriera e già alla soglia della senescenza, rinuncia alla importante carica e alla gloria e torna a insegnare a scuola ai bambini, torna sul gradino più umile, come un nuovo apprendista.

Viaggio testo e foto CC Devana 2015

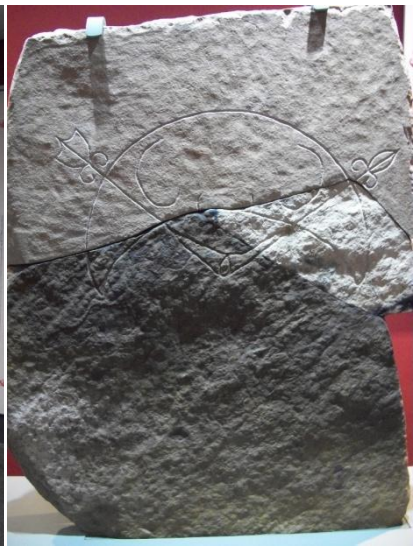
CHALANAIS - Callanish



NA GEARRANNAN

DUN CARLOWAY

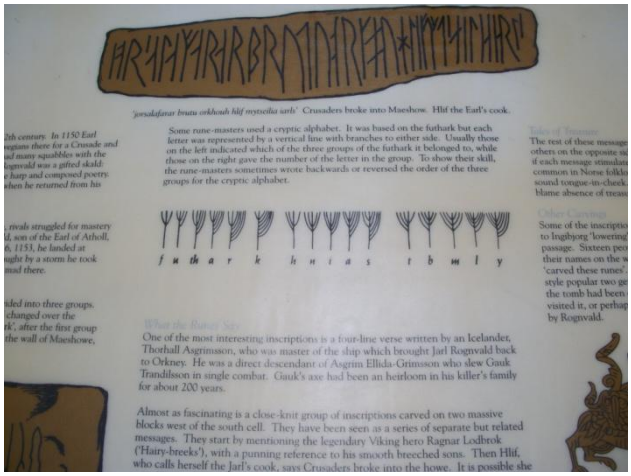
STELE DEI PITTI



SKARA BRAE ORKNEY ISLANDS

BROCH OF GURNESS

RING OF BRODGAR



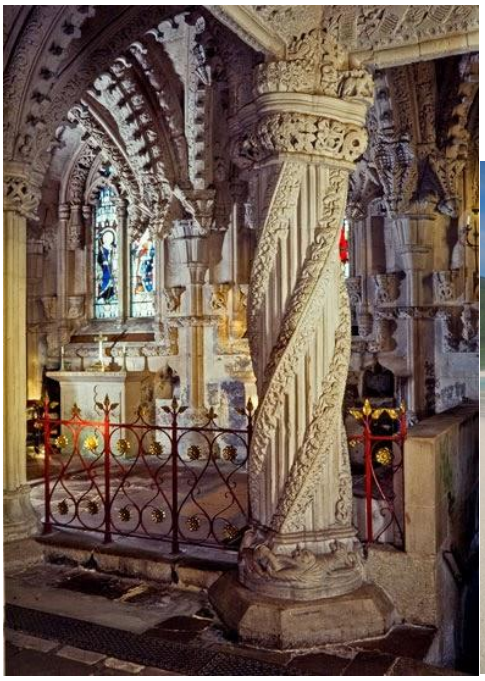
'jorsalafarar brutu orkhoab hlif myrseiha urls' Crusaders broke into Maeshow. Hlif the Earl's cook.

Some rune-masters used a cryptic alphabet. It was based on the futhark but each letter was represented by a vertical line with branches to either side. Usually those on the left indicated which of the three groups of the futhark it belonged to, while those on the right gave the number of the letter in the group. To show their skill, the rune-masters sometimes wrote backwards or reversed the order of the three groups for the cryptic alphabet.

f u th a r k h n i a s t b m l y

One of the most interesting inscriptions is a four-line verse written by an Icelander, Thorhall Asgrimsson, who was master of the ship which brought Jarl Rognvald back to Orkney. He was a direct descendant of Asgrim Ellida-Grimsson who slew Gauk Trandilsson in single combat. Gauk's axe had been an heirloom in his killer's family for about 200 years.

Almost as fascinating is a close-knit group of inscriptions carved on two massive blocks west of the south cell. They have been seen as a series of separate but related messages. They start by mentioning the legendary Viking hero Ragnar Lodbrok ('Hairy-breeks'), with a punning reference to his smooth breeched sons. Then Hlif, who calls herself the Jarl's cook, says Crusaders broke into the howe. It is possible she

MOOT HILL

ROSLYNN CHAPPEL APPRENTICE PILLAR AND SCOTTISH VIEW